

## SIGNOR AMBASCIATORE.

Il 24 aprile ultimo, il signor ministro degli affari esteri della Repubblica francese, diede incarico al signor Valentino Pasini, di farmi sapere, che, per suo avviso, le nostre differenze con l'Austria potrebbero più facilmente comporsi, se entrassimo in trattative dirette con le Autorità austriache, assicurando nello stesso tempo, che troveremmo appoggio presso gli ambasciatori francese ed inglese, residenti in Vienna.

Il Governo provvisorio di Venezia, che ha sempre seguito i consigli della Francia, è disposto a seguirli anche in ciò, mettendosi per la via che gli venne segnata, sempre che gliene sia procacciato il mezzo.

Il signor maresciallo Radetzky, dopo avere spinto vigorosamente l'assedio e bombardata Marghera, intimò la resa della città a condizioni tali, che si sarebbero potute appena accettare, se le nostre fortezze fossero state prese o distrutte.

Nella risposta, che gli abbiám data, gli accennammo la nostra disposizione di trattare anche direttamente col Governo austriaco. Di questa dichiarazione egli non fece alcun conto, e proseguì energicamente le ostilità per terra e per mare.

Tuttavolta, noi persistiamo nel desiderio di seguire il consiglio della Francia. E per ciò abbiám d'uopo, che una persona si rechi a Vienna, a trattare in nostro nome, e che la sicurezza personale di lei non sia compromessa. A tale effetto, io mi rivolgo a voi, signor ambasciatore, i cui nobili e generosi sentimenti mi sono noti, e che non potete essere insensibile alla condizione a che fummo condotti dagli avvenimenti; e vi prego d'interessarvi per ottenere un salvacondotto al sunnominato sig. Pasini, affinch'egli possa recarsi immediatamente in Vienna per le trattative di cui parliamo, intorno alle quali egli ha già ricevuto le istruzioni necessarie.

E, nel desiderio di non perdere un tempo prezioso, mi faccio ardito di pregarvi, signor ambasciatore, a prendervi il disturbo di far trasmettere il detto salvacondotto, tosto che lo abbiate ottenuto, col mezzo del vostro Governo, al signor Pasini.

Vogliate aggradire, signor ambasciatore, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Venezia, 41 maggio 1849.

Sott. MANIN.

*Al signor Lacour, ambasciatore della Repubblica francese*

*a Vienna.*

## N. V.

L'Incaricato d'affari della Repubblica francese a Vienna  
al sig. Manin, ec., ec.

(Questo dispaccio è stato ricevuto dal Presidente del Governo provvisorio di Venezia, il giorno 49 maggio.)

LEGATION DE FRANCE A' VIENNE.

Vienne le 15 mai 1849.

MONSIEUR.

Je n'avais pas attendu la lettre, que vous m'avez fait l'honneur de m'adresser en date du 41 de ce mois, pour m'employer officieusement en faveur de Venise. — A différentes occasions, j'ai entretenu les Ministres de S. M. imperiale de la position exceptionnelle de cette ville, et tout récemment encore je leur ai fait part, à la suite d'instructions émanées de mon Gouvernement, des propositions d'accomodement transmises par M.<sup>r</sup> Valentin Pasini.